

*Care compagne e cari compagni,
grazie a tutti di essere qui dal primo minuto e benvenuti
all'XI Congresso dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica, il
Congresso per le libertà civili.*

Abbiamo davanti a noi urgenti scadenze per la conquista di nuove libertà, in particolare per ottenere il superamento del divieto alla ricerca sugli embrioni e all'accesso dei pazienti non sterili ma portatori di altra malattia alla fecondazione assistita.

La cosa più importante è infatti, per me, quello che abbiamo ancora da fare.

Ed è questo per me, il miglior modo di rispondere a una domanda.

Noi, davvero, corriamo il rischio di diventare come tutte le altre associazioni, una associazione che si occupa solo di assistenza e di elargizioni?

E dove, e come, abbiamo corso e corriamo questo rischio?

E' bene dunque guardare al futuro, partendo dalla nostra storia.

Dieci anni fa, uscivamo da una sconfitta referendaria, che non ci sarebbe stata se il cardinale Ruini non avesse boicottato quel referendum sulla legge 40, affermando che sui principi non negoziabili "*non si vota*" e puntando tutto sul non raggiungimento del quorum; Da subito non ci siamo arresi e abbiamo lavorato al progetto della Rosa nel Pugno, in cui si era impegnata direttamente la nostra associazione insieme a radicali italiani, Sdi e giovani socialisti – per costituire una forza laica capace di condizionare in particolare il centrosinistra sulle libertà civili.

Quando anche quel progetto si è dissolto, l'Associazione non si è rassegnata ed ha intrapreso la strada innanzitutto dell'affermazione del diritto e delle libertà costituzionalmente garantite, attraverso i ricorsi giurisdizionali davanti ai tribunali, alla Corte costituzionale, alle corti europee e internazionali, ovunque fosse possibile far valer il diritto delle coppie sterili a liberarsi dei vincoli incivili e anticostituzionali della legge 40 e il diritto dei ricercatori alla libertà di ricerca sulle staminali.

Non noi, ma L'Avvenire ci riconosce la responsabilità (per noi il merito) di avere smantellato la legge 40 nelle sue parti peggiori che pretendevano di negare il diritto delle coppie e il diritto alla libertà di ricerca.

Quando abbiamo deciso di fare la richiesta di partecipare alla libera scelta dei cittadini sul 5 per mille, abbiamo dovuto chiedere la qualifica di associazione di promozione sociale.

Ma a noi è stato perfettamente chiaro, sempre perfettamente chiaro, che non esiste promozione sociale senza promozione civile: gli ammalati, i disabili, i portatori di handicap iscritti all' associazione in questi anni, e in questi ultimi ancora più che in precedenza,

ripercorrendo l'esperienza di Luca, non sono stati oggetto di assistenza e di elargizioni, sono stati protagonisti e soggetti attivi della loro vita, delle loro e nostre lotte, dei loro obiettivi politici.

Nessuno di loro ci ha chiesto assistenza ed elargizioni, pietà e compassione, che pure sono necessari, ci hanno chiesto impegno ed obiettivi politici di riforma e lotta politica da condurre insieme.

E' quello che hanno fatto il nostro presidente Gustavo Fraticelli ...il consigliere comunale Marco Gentili..... ma tutti, tutti i nostri dirigenti che agiscono anche a partire dalla loro condizione di malattia, come Alessandro Frezzato a Severino Mingroni, da Luisella a Sabrina Di Giulio aBruno Tescari e Yasmine Ravaglia che oggi non sono qui tra noi, ma di cui abbiamo perfetta memoria della forza e della combattiva determinazione delle loro idee e azioni..... e non provo a citarli tutti perché sono tantissimi e certamente ne dimenticherei qualcuno.

L'eliminazione delle BARRIERE ARCHITETTONICHE, l'aggiornamento del NOMENCLATORE, i LEA:

Non lotte burocratiche, ma lotte politiche e giudiziarie condotte con l'uso del proprio corpo, riprendendosi da protagonisti la propria vita e i propri diritti.

Non date più giorni alle nostre vite, ma date più vita ai nostri giorni.

Alle persone malate, alle persone disabili che lottano al nostro fianco questo è chiarissimo.

Perché solo conquistando più vita, divenendo speranza per sé stessi e per gli altri si conquistano anche più giorni alla vita.

Altro che partito della morte, come ci hanno accusato di essere per le nostre proposte sul testamento biologico e sull'eutanasia.

Rivendico, alla mia segreteria, a questi 3 anni con Marco Cappato e con tutti voi, il merito di aver consegnato in Parlamento 67mila firme per il progetto di legge di iniziativa popolare e di non esserci accontentati di presentarlo ma di aver animato iniziative politiche militanti, l'ultima alla vigilia di questo Congresso.

Grazie anche a quella splendida militante che è Mina Welby.

Dico all'Avvenire (che pur è l'unico avversario che non gioca la carta della nostra cancellazione) e a tutti quelli che continuano ad impedire ogni confronto e dibattito non solo in Parlamento ma sulle televisioni, sui giornali, nella università che non siamo

l'Associazione della morte, siamo al contrario il partito della vita (della conquista ogni giorno di una vita migliore per tutti e innanzitutto per i più deboli).

E siamo l'Associazione, siamo il MOVIMENTO della libertà.

Della libertà di scelta, della libertà di autodeterminazione della persona.

Anche su questo, ci siamo mossi forti dell'esperienza di Luca Coscioni, che quando gli proposero l'intubazione, la respirazione artificiale, per guadagnare giorni alla sua vita (ed erano giorni che magari lo avrebbero portato intubato in Parlamento), rispose di no.

E di Piergiorgio Welby, che condusse con il nostro sostegno, con l'impegno personale di Marco Pannella e di Marco Cappato e quello di Mina e di Mario Riccio, la sua battaglia per la sua libertà, la libertà di decidere l'interruzione dell'accanimento terapeutico meccanico che lo teneva attaccato a una vita che lui non riteneva più meritevole di vivere.

E di Rosma Scuteri, iscrittasi proprio per rispondere alle sollecitazioni e di Luca e di Piergiorgio, che ha invece utilizzato quella stessa libertà per vivere la vita fino all'ultimo minuto che le ha consentito, il decorso della inesorabile malattia.

Solo chi non ci conosce può pensare che noi si faccia differenza fra la libertà di LUCA e PIERGIORGIO e la libertà di ROSMA...non c'è differenza.

Siamo il Movimento della scienza e della libertà di ricerca scientifica, per le quali abbiamo combattuto battaglie non burocratiche e non genericamente rivendicative.

Quest'anno abbiamo celebrato il nostro terzo congresso Mondiale per la libertà di ricerca scientifica. Anche attraverso di esso passa la nostra attività di "promozione sociale" e di "promozione civile". E a esso, anche e soprattutto alla sua organizzazione e convocazione, abbiamo destinato una parte consistente dei proventi del nostro cinque per mille, che sono il frutto delle libere scelte di 5000 Contribuenti ogni anno. 27mila scelte dal 2007 a oggi.

Credo che nessuno ce lo possa rimproverare.

Ed abbiamo combattuto, in nome della libertà e dignità della scienza contro lo spaccio di pericolose illusioni.

Ne è stata protagonista, per il rispetto delle leggi e del metodo scientifico su Stamina, la nostra associazione.

Ne sono stati protagonisti i nostri scienziati.

Michele De Luca è il nostro co-presidente, Gilberto Corbellini. Giulio Cossu sono stati con lui e tanti altri in prima linea nel denunciare il ricorso a Stamina.

Così come Elena Cattaneo, scienziata che è tra i promotori del nostro Congresso mondiale per la libertà di ricerca, la cui nomina a senatrice a vita da parte del Presidente della Repubblica ci riempie di orgoglio.

E insieme e accanto a loro, i nostri malati, che non vogliono essere oggetto di un pietismo compassionevole quanto illusorio, ma soggetti e protagonisti delle loro speranze e della loro vita.

Dunque il rischio paventato lo abbiamo sventato.

Continueremo a sventarlo fino a quando riusciremo ad occuparci dei nostri obiettivi invece che farci condizionare dalle lotte interne (che neanche possiamo citare “di potere”, non essendocene), fino a quando non diverrà irrespirabile l’aria che respiriamo, inquinata non solo dal regime e dalla sua crisi economica, politica, istituzionale ma anche da attacchi interni tanto infondati quanto controproducenti.

12 anni fa il 5 novembre con atto costitutivo pubblico, Luca fondò l’associazione che porta il suo nome che è soggetto costituente del Partito radicale, con lo scopo di promuovere la libertà di cura e di ricerca scientifica, l’assistenza personale autogestita e affermare i diritti umani, civili e politici delle persone malate e disabili, anche nelle scelte di fine vita.

Dopo la scomparsa di Luca nel 2006, l’associazione ha continuato l’iniziativa che ha l’obiettivo di trasformare in battaglia organizzata le speranze di tutti i gruppi di malati, medici, ricercatori e cittadini che si oppongono alle leggi proibizioniste sulla scienza seguendo il motto “dal corpo dei malati al cuore della politica”.

Le decisioni che assumiamo sono trasferite in una mozione generale annuale, vengono condotte e producono continui -e, a volte, tanto grandi da essere inaspettati- successi, che non possono essere cancellati.

In un Paese immobile su questi temi, passando dall’attivazione di ogni giurisdizione di ogni ordine e grado senza perdere di vista l’azione del legislatore, che sollecitiamo costantemente, ma raggiungendo obiettivi su quel percorso che anche il Partito radicale all’ultimo Congresso ha voluto fissare.

Questo Congresso è il Congresso per le libertà Civili, in un mondo che cambia, ma dove l’Italia è tra i pochi paesi europei in cui il parlamento e il governo non discutono di libertà civili e trascurano la ricerca scientifica e l’istruzione.

In Parlamento si potrebbero cercare i voti per emanare buone norme che rispettino le libertà delle persone di questo Paese, ma manca la volontà politica per ampliare lo spazio di esercizio dei diritti e delle libertà delle persone.

La fotografia della realtà fa emergere chiaramente il sintomo di una crisi del processo democratico.

Il Rapporto mondiale sullo stato di libertà di ricerca e cura nel mondo, del professor Andrea Boggio, dirigente dell'Associazione Luca Coscioni, che abbiamo presentato all'ultimo Congresso Mondiale, evidenzia come il nostro paese si piazzò al 27esimo posto (su 43 paesi) per quanto riguarda la fecondazione assistita, al 45esimo (su 192) per l'interruzione volontaria di gravidanza, al 26esimo (su 36) per le questioni di fine vita, e al 32esimo posto (su 43) per la ricerca con staminali embrionali.

Possiamo trovare una graduatoria anche più bassa se poi parliamo di assistenza e cura.

I Livelli essenziali di assistenza fermi a 13 anni fa, il Nomenclatore tariffario per ausili e protesi, fermo a 15 anni fa, eppure i precedenti Nomenclatori erano all'avanguardia tecnologica per le persone con disabilità cronica o temporanea.

Oggi bisogna invece condurre una battaglia incalzante nei confronti degli interlocutori politici che promettono, ma non attuano.

La trasmissione delle lene nella quale, con Marco Gentili e Rocco Berardo, abbiamo proposto la questione del nomenclatore tariffario non aggiornato da 15 anni, è riuscita a strappare una promessa: che fra 20 giorni il Presidente del consiglio e il ministro della salute Beatrice Lorenzin ci dovrebbero rispondere su quel che intende fare il Governo in relazione a un Nomenclatore tariffario fermo al secolo scorso, e che dovrebbe essere - questo sì - rottamato e aggiornato.

...Il fondo per le non autosufficienze ad ogni scadenza è oggetto di contrattazione con i malati che devono scendere in piazza per ottenere pochi euro in più che possano garantire una esigua assistenza che il più delle volte si basa su di una famiglia che con tutto l'amore e sacrifici possibili cerca di dare la vita migliore possibile a chi ha bisogno di assistenza e cure....

Se parliamo di una società che cambia che evolve con una cultura diversa che oggi chiede affermazione di diritti come ad esempio le unioni civili, forme di famiglia non con figli, o le scelte di una fase della propria vita...vi è un embargo totale alle libertà che non conosce scadenza.

Nella convocazione con i presidenti e con Marco Cappato scrivevamo che "l'incontro di Matteo Renzi con i vescovi italiani avrebbe segnato – a detta dei più – la fine della stagione dei "temi etici". Lo stesso Papa Francesco aveva invitato la Chiesa a liberarsi di quella "ossessione".

Sarebbe sicuramente bello. Se anche fossero davvero passate, la stagione e l'ossessione, le leggi coercitive sono rimaste. Le proibizioni tra le più violente d'Europa continuano a impedire la libertà di scelta sulle nostre vite, dall'inizio alla fine. Far finta che così non sia, solo perché non se ne parla è un'illusione. O un inganno”.

Abbiamo insieme immaginato una soluzione, che consenta alla scienza di aiutare il processo decisionale partendo dall'applicazione del metodo scientifico alla realtà: partire dall'evidenza dei fatti contrastando ogni **visione preconcepita e** assolutista di tutte le fasi della nostra vita.

Riassumo gli obiettivi raggiunti in questo ultimo anno:

- Sulla Legge n. 40:

1. dopo 10 anni siamo riusciti a far cancellare I tribunali per 30 volte sono intervenuti sulla legge 40, per 2 volte la Corte Costituzionale è intervenuta con dichiarazione d'incostituzionalità: il divieto di eterologa, il limite dei tre embrioni producibili e l'obbligo di contemporaneo impianto in utero di tutti gli embrioni prodotti. Oltre 600 giuristi, esperti, cittadini hanno firmato un manifesto in difesa del principio di uguaglianza e del diritto alla salute;
2. a breve tratteremo in Corte costituzionale il divieto di utilizzo per la ricerca scientifica degli embrioni non idonei per gravidanze, e anche su quest'ultimo divieto siamo intervenuti dinanzi alla Corte EDU sul caso Parrillo, con l'adesione di oltre 40 parlamentari abbiamo depositato un amicus curiae e con il Presidente Michele De Luca in qualità di esperto in udienza;
3. Con noi sono stati donati in Svezia embrioni alla ricerca.
4. e tra le nuove udienze in Corte Costituzionale tratteremo l'accesso alle cure per le persone fertili portatrici di malattie genetiche o cromosomiche.

- Su Legalizzazione dell'eutanasia e testamento biologico:

1. dopo il deposito in Parlamento della proposta di legge di iniziativa popolareil presidente della Repubblica Napolitano, rispondendo a Carlo Troilo come nel 2006 rispose a Welby, ha invitato il parlamento a trattare il tema. Matteo Mainardi, Mina Welby e Carlo, sono stati, con Marco, animatori di una campagna che prosegue, e che ottiene proprio oggi una risposta dalla Presidente Boldrini;
2. oltre 120 comuni hanno istituito il registro per il testamento biologico. Dopo Torino (anche lì grazie all'azione radicale), Milano Con Marco Cappato, Roma Con Riccardo Magi e in tante altre città;

3. Abbiamo fatto conoscere le storie di cittadini come Gilberto, Piera e Damiana che hanno voluto raccontare attraverso di noi le loro scelte di eutanasia.

E poi ancora...sul Nomenclatore e sui LEA abbiamo già detto, aggiungo il lavoro svolto da Marcello Crivellini e Maria Teresa Agati con i quali abbiamo scritto una lettera alle massime cariche istituzionali, poi incontrate, dove **abbiamo dato il nostro apporto affinché muti uno scenario uguale da troppo tempo.**

Sulle barriere architettoniche ...dalla richiesta specifica al presidente dell'Anci, Fassino affinché tutti i comuni adottino i PEBA alle azioni nei tribunali: abbiamo ottenuto pronunce giurisdizionali mai viste in Italia grazie al lavoro con Gustavo Fraticelli e l'avvocato Alessandro Gerardi sulle discriminazioni nei confronti dei disabili e nel conseguente risarcimento e obbligo di ripristinare l'accessibilità per i Comuni, le Poste italiane, le Ferrovie dello Stato, la Metropolitana.

Grazie a Massimo Cappato e alla società Revevol è stato messo a punto un sistema di geolocalizzazione delle barriere architettoniche che coinvolge i cittadini che, grazie al lavoro di Elena Rampello sono stati messi nelle condizioni di ricevere risposte immediate ai loro quesiti.

Anche per questo il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha voluto scegliere e riconoscere fra i progetti sul tema il nostro Progetto denominato soccorso civile per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche che con il responsabile Rocco Berardo abbiamo presentato pochi giorni fa al Senato.

- Legge 194, molte iniziative con AIED su corretta applicazione 194.

- Biotecnologie vegetali e OGM:

1. Con l'appello firmato dai presidenti delle società scientifiche sugli Ogm intitolato "conoscere per legiferare" è stato inviato ai presidenti di regione, agli assessori all'agricoltura, ai consiglieri regionali e ai ministeri competenti.
2. Abbiamo sostenuto le spese legali per i ricorsi al Tar di Silvano Dalla libera, e siamo intervenuti come associazione ad adiuvandum nel processo.

- Sul Caso Stamina

L'Associazione Luca Coscioni ha sempre chiesto solo due cose: diritto alla conoscenza prima, rispetto delle regole poi. Per tale motivo abbiamo promosso un Appello per la pubblicazione del metodo stamina, raccogliendo oltre 5000 firme in particolare di scienziati e ricercatori. Grazie al lavoro di Valentina Angela Stella e di Mirella Parachini, sono stati curati approfondimenti pubblici su radio radicale al Maratoneta, e nelle pagine del sito

dell'associazione. In particolare Valentina cura tutti gli approfondimenti tematici sul sito per una migliore comunicazione.

- Cannabis terapeutica

1. Con il Partito e radicali italiani abbiamo intrapreso il 26 giugno una campagna specifica.
2. Con radicali italiani grazie all'impegno e le alle disobbedienze civili di Rita Bernardini, e con la PIANTIAMO e Andrea Triscioglio innumerevoli iniziative sono state intraprese per rimuovere gli ostacoli di natura burocratica alla disponibilità dei farmaci già oggi prescrivibili.
3. La nostra iscritta on. Marisa Nicchi ha presentato un ODG approvato dal Governo per la produzione italiana di cannabis presso lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze;
4. Con l'associazione a Buon diritto con Luigi Manconi abbiamo realizzato un convegno che ha indirizzato 8 proposte a Governo e Regioni, chiedendo di rendere effettivo l'accesso ai farmaci cannabinoidi, come la legge italiana prevede già dal 2007, e chiedendo un protocollo d'intesa tra ministero della Salute e ministero della Difesa che incarichi lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze e consenta, finalmente, l'avvio di coltivazioni in Italia. Il protocollo è stato firmato ieri ma qui il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi potrà meglio informarci.

Ringrazio su questo tema il lavoro straordinario di Antonella Soldo.

E poi ancora:

- Siamo entrati a far parte della Coalizione Italiana delle libertà civili;
- Siamo iscritti al registro UNAR contro le discriminazioni;
- Siamo soggetti che possono agire in giudizio in base alla legge 67;
- Siamo nel registro per la trasparenza europeo.

In ultimo a questa necessaria panoramica su quanto fatto:

All'inizio di settembre, il Senato ha definitivamente ratificato il protocollo opzionale del 2008 al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

L'Italia si va quindi ad aggiungere al gruppo di paesi che riconoscono nel comitato Onu sui diritti economici, sociali e culturali, una "giurisdizione" sovranazionale, che può essere attivata qualora i rimedi nazionali siano stati attivati senza soddisfare le comunicazioni del cittadino con tempi ragionevoli.

E qui potremo adire sulle altre parti del Patto che vedono salute cultura e ricerca calpestati.

Tra i documenti fondativi del Congresso mondiale per la libertà di ricerca scientifica fin da subito l'Associazione Luca Coscioni ha incluso anche una petizione internazionale che faceva esplicita menzione all'articolo 12 e 15 del Patto:

- obbliga "gli Stati parti a riconoscere il diritto di ogni individuo a godere delle migliori condizioni di salute fisica e mentale che sia in grado di conseguire" ;
- obbliga gli Stati parte a riconoscere il diritto di ogni individuo a "godere dei benefici del progresso scientifico e delle sue applicazioni; [...] a far godere della tutela degli interessi morali e materiali scaturenti da qualunque produzione scientifica, letteraria o artistica di cui egli sia l'autore [...] a rispettare la libertà indispensabile per la ricerca scientifica e l'attività creativa" e a riconoscere i "benefici che risulteranno dall'incoraggiamento e dallo sviluppo dei contatti e dalla collaborazione internazionale nei campi scientifico e culturale".

Tutte questioni individuate dal Partito Radicale e dall'Associazione già 10 anni fa, sui cui l'Italia continua non avere leggi e politiche in linea con i propri obblighi, tutte questioni sui cui oggi occorre potremo assumerci la responsabilità di agire a livello nazionale e, appena possibile, internazionale per esigere l'affermazione della legalità costituzionale e il rispetto degli obblighi internazionali della Repubblica italiana.

Oggi dopo aver percorso per tratti la nascita dell'associazione, il lavoro dell'ultimo anno, devo però affrontare anche temi di cui siete a conoscenza e che riguardano questioni interne.

Sul Sito dell'associazione Luca Coscioni.

Oggi il dominio del sito è www.associazionelucacoscioni.it e non l'originario dominio www.lucacoscioni.it .

Dal 2011 il sito lucacoscioni.it, a seguito di una sua esplicita richiesta, è di gestione esclusiva di Maria Antonietta Farina Coscioni.

Ci è ovviamente dispiaciuto che non fosse più quello il dominio dell'associazione che Luca ha, sin dall'inizio, voluto proprio come dominio di tutti, dell'associazione, non suo.

Ma abbiamo preso atto di questa scelta.

Ovviamente però vi è stato un costo tecnico e un costo per la promozione di quel dominio, in tanti anni, e abbiamo dovuto ripartire da zero.

Il 5 dicembre 2013 in Parlamento si è tenuto il convegno dal titolo "Le ragioni della scienza e della libertà di ricerca, le risposte (mancate) della politica e dei media, la necessità di

assicurare una corretta informazione e conoscenza scientifica". In questa occasione sono stati presentati due progetti che portano la firma di Maria Antonietta:

l'Istituto Luca Coscioni e il nuovo sito lucacoscioni.it.

Non sono a conoscenza di altro su questi due progetti che vedono l'associazione Luca Coscioni del tutto non considerata, neppure portata a conoscenza, nonostante si stia ogni giorno in stanze vicine, ma che hanno visto una sola comunicazione con richiesta di utilizzo dell'indirizzario per diffondere l'evento del 5 dicembre: cosa che abbiamo comunque previsto.

Ho letto la lettera di Maria Antonietta Farina Coscioni su Europa - che abbiamo con Marco Cappato deciso di trasmettere a tutti gli iscritti perché ciascuno fosse messo nelle condizioni di conoscere tutto della nostra associazione anche di chi esprime dubbi sulla nostra conduzione .

E'vero abbiamo posizioni diverse su ad esempio anonimato eterologa, su altro per esempio sul ruolo di AIFA su Lucentis e Aventis.

Sono il Segretario politico di questa associazione, conosco bene tutta la questione sollevata e con l'associazione e non mi riconosco nella ricostruzione dei fatti e nel chiedere chiede conto all'Aifa di qualcosa su cui, nel pieno della correttezza, l'Aifa ha già risposto in modo preciso, chiaro anche in merito ai ruoli e responsabilità..

Si deduce comunque da quella lettera e dall'intervista che ne è seguita su radio radicale, che la Presidente onoraria di questa associazione non si senta tanto onorata delle azioni e iniziative condotte dall'associazione in questi ultimi anni.

Ne prendo atto, pur non avendo ancora capito quali siano le contestazioni e soprattutto le alternative politiche a questa conduzione, che sottoponiamo alla valutazione di questo congresso.

Parallelamente a questa azione, in un FUOCO, che tutto sembra fuorché AMICO, e che sembra congiungersi, **abbiamo reso noto l'accesso agli atti e documenti dell'associazione da parte del tesoriere del Partito Radicale Maurizio Turco.**

Il Tesoriere del Partito radicale contesta:

- l'effettiva tenuta di riunioni di 8 anni, fa epoca in cui era anche tesoriere dell'associazione;
- la regolarità della nostra iscrizione al registro Ministeriale che ci consente di percepire il 5x1000.

Tralasciamo le modalità di tale contestazione, dei ripetuti accessi agli atti dei quali siamo stati informati dal Ministero degli affari sociali, della scelta di mai rivolgerci la parola su tutto ciò. La nostra scelta è stata e sarà quella di rendere pubblico ogni sviluppo.

SUI DOCUMENTI contestati...

Come già più volte ribadito, quelle riunioni si sono tenute e sono state regolarmente verbalizzate. Si sono tenute in alcuni casi senza la consueta evidenza pubblica su radio radicale ma in piena regolarità statutaria quando dovevano assolvere solo ed esclusivamente alla funzione di rispondere alle richieste di chiarimenti da parte del Ministero in modo da finalizzare l'accreditamento, poi avvenuto, dell'associazione da parte del Ministero stesso. Accreditamento attualmente in vigore e regolare.

Di tale accreditamento, e del conseguente ottenimento del diritto ad accedere al cinque per mille, tutti gli iscritti erano perfettamente informati, e le deliberazioni assunte sono rimaste in vigore da allora.

Chi avesse voluto approfondire o contestare gli atti relativi avrebbe potuto farlo 8 anni fa.

Oggi, l'unico obiettivo che si può sperare di ottenere è quello di gettare un po' di fango sui dirigenti dell'associazione, ma la cosa non ci preoccupa e siamo pronti a rispondere in ogni sede.

...E con questo ho concluso, auguro a noi tutti un buon Congresso, e anche di essere felici in questo puntuale e annuale stare insieme, uniti sugli obiettivi futuri, a partire da quelli sui quali ho iniziato la mia relazione.

La prossima scadenza in Corte Costituzionale sulla ricerca sugli embrioni e sull' accesso alle cure, rende possibili quelle speranze che hanno dato vita alla nostra associazione..... le abbiamo concepite, coltivate, e insieme attese.

Questo è il luogo che da anni consente che siano raggiungibili.

Questo è il tempo di raggiungerle insieme, anche attraverso questo Congresso.

Grazie di cuore a tutti.